Parrocchia S. Maria Regina Mundi
PP. Carmelitani della Provincia Italiana
Via Alessandro Barbosi 6 – 00169 – Torre Spaccata Roma
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

SINTESI DEL CONVEGNO PASTORALE PARROCCHIALE

Sabato 2 e domenica 3 settembre 2017 si è svolto il **Convegno parrocchiale** dal titolo programmatico **"In cammino, ripartiamo dalla Comunità"**; inizialmente previsto presso l'Istituto "Madonna del Carmine" di Sassone, si è infine preferito realizzarlo in Parrocchia per dare la possibilità di partecipare a più persone e oltre una trentina sono stati gli operatori presenti.
Ad animare i vari momenti di preghiera e di studio, p. Francesco e p. Luca, che hanno guidato i partecipanti verso una duplice riflessione: **il nostro essere una comunità e la responsabilità verso i nostri fratelli che vivono nel territorio affidato alla parrocchia**.

La giornata di sabato è iniziata con la meditazione e la preghiera guidata dal Parroco, che ha richiamato le motivazioni e le sfide a cui siamo chiamati come singoli cristiani e come comunità: **rispondere ad una chiamata, verificare la nostra vocazione, testimoniare l'unità**. Tutto questo secondo due dimensioni: quella **spaziale**, che riguarda l'attività 'dentro' la parrocchia e il rapporto tra coloro che vi operano e la frequentano e la missione 'fuori' del cortile che abbracci il quartiere e le sue realtà e la dimensione **temporale**, che tiene conto del passato, del presente e guardi al futuro, sapendo cogliere le criticità e i punti di forza espressi dalla parrocchia.

Proprio questi ultimi due aspetti sono stati al centro dei **lavori di gruppo** della mattina; la ricchezza di gruppi, associazioni e movimenti presenti in Parrocchia hanno certamente arricchito la comunità di carismi, ma allo stesso tempo – anche per cause contingenti – non sono riusciti a favorire la crescita di uno spirito unitario: molto spesso si lavora 'a compartimenti stagni', secondo un programma che punta alla pura riproduzione di quanto si è sempre fatto, correndo il rischio di ridurre l'attività pastorale ad "attivismo", quasi che la **Parrocchia fosse una semplice dispensatrice di servizi** – anche se religiosi – ma che non incida sulla storia della salvezza delle persone, perché manca la possibilità/capacità di relazionarsi con loro.
Accanto a questa constatazione, sono state segnalate alcune **criticità** che si possono riassumere in:

- un'accoglienza - rivolta 'dentro' e 'fuori' – spesso di facciata, che rivela solo una "convivenza educata",
- un 'basso' spessore comunitario di modalità e tempi di preghiera,
- la presenza di un 'buco generazionale' (30 - 45 anni) tra i frequentanti la Parrocchia,
- la ricerca di nuove modalità per l'annuncio di Cristo.

I gruppi erano chiamati anche ha indicare i **punti di forza** della parrocchia:

- primo tra tutti, la storia stessa della comunità con la sua tradizione e la sua esperienza,
- legato a questo, le persone – religiosi e laici - che ne hanno plasmato l'identità e che ancora oggi sono il 'capitale' più prezioso di cui si dispone,
- gli spazi messi a disposizione di tutti, per un'apertura che riconosce alla parrocchia un ruolo importante sotto l'aspetto sociale e culturale,
- la crescita della dimensione celebrativa, che è ricchezza e fonte di bellezza per tutti coloro che vi si accostano.

La discussione che è seguita ha raccolto e arricchito tutte queste sollecitazioni, conducendo l'assemblea a focalizzare l'attenzione su come superare le criticità e sviluppare i punti di forza.
"Dobbiamo raggiungere il cuore delle persone" è stato il filo rosso del confronto; "Poniamoci domande di senso", le sole utili a creare quella **relazione** necessaria per la nostra crescita personale e comunitaria.
Non dobbiamo aver paura della diversità dei carismi presenti se li mettiamo al servizio gli uni degli altri, sotto la guida del 'pastore', del parroco, che ha il compito di guidare e discernere. In questo modo saremo realmente il "biglietto da visita" di Cristo a Torre Spaccata.

Il momento del pranzo in comune è stato anch'esso tempo prezioso per scambiare opinioni, pensieri, approfondire conoscenze e rapporti…creare quelle relazioni di cui si parlava sopra, così come lo è stata la Lectio divina, che ci ha messo davanti alla Parola di Dio.

Il lavoro del pomeriggio ha posto al centro la necessità di dare una forma organica e organizzata all'attività pastorale secondo una modalità che non può prescindere dalla **programmazione**.
Certamente il tempo a disposizione era troppo poco per fare un lavoro così complesso in maniera compiuta, per cui si è cercato di fornire alcune delle basi della programmazione sperimentando. Infatti, tenuto conto di quanto si era detto nella mattinata, si è elaborato un **obiettivo** per quest'anno e indicato alcune modalità per raggiungerlo. Il risultato è stato il seguente:
La comunità parrocchiale di S. Maria Regina Mundi, per l'anno pastorale 2017-2018, vuole sperimentarsi a vivere il valore dell'accoglienza al suo interno e su tutto il territorio parrocchiale.
Per "sperimentarsi" intendiamo: vivere atteggiamenti concreti attraverso i quali si conosce, si comunica e si condivide con l'altro.

Un secondo momento è stato quello di costruire attorno a questo obiettivo il resto della programmazione, racchiuso nei termini: come, chi, dove, quando.
Per le questioni già accennate, non c'è stato il tempo per completare tutto il lavoro; ci si è soffermati ad indicare **alcune proposte** sul "come" raggiungere questo obiettivo che, se pur parziali, possono essere una buona base di partenza.
Segnaliamo quelle che possono essere utili per quanto riguarda **tutto il territorio**:

- ricostituire al più presto la rete dei referenti di scala e di cortile,
- mettere in calendario uno o più appuntamenti che aprano la parrocchia a tutti i fedeli (per quest'anno si è proposto una *Festa della primavera* ma si possono trovare e/o valorizzare altri appuntamenti),

Per arricchire l'accoglienza **dentro la parrocchia**:

- sottolineare questo valore in ogni occasione di incontro e di celebrazione,
- curare l'accoglienza domenicale dei fedeli,
- organizzare l'open day di inizio d'anno dando spazio a tutti i gruppi,
- avere un'attenzione particolare verso il cortile e il parco-giochi in quanto luoghi molto frequentati ma spesso 'abbandonati a se stessi',
- partecipare più assiduamente a momenti di preghiera e formazione comunitaria.

Il secondo giorno è iniziato con la S. Messa delle ore 8,30, poi si è tornati nei locali parrocchiali per completare i lavori. Purtroppo, lo ripetiamo, il poco tempo non ha permesso una verifica 'a caldo' del Convegno da parte dei partecipanti; quando si è trattato di fissare alcuni **appuntamenti comuni**, si sono potute cogliere alcune difficoltà in quanto il pensiero di dover rinunciare – in parte – alla sicurezza e alla routine del proprio gruppo per costruire qualcosa di più grande fa fatica ad entrare nelle menti e nei cuori delle persone; confidiamo nell'aiuto dello Spirito Santo per convertirci tutti.

Tra i primi impegni che andranno messi in cantiere ci sarà quello della **ricostituzione del Consiglio pastorale** parrocchiale. Il Parroco ha tenuto a sottolineare l'importanza di questo compito, da considerare come "una chiamata nella chiamata", che richiede un surplus di disponibilità e di spirito di servizio: non si tratta solo di farsi portavoce del e presso il proprio gruppo di quanto si discute in Consiglio, ma di collaborare attivamente alla realizzazione e al monitoraggio della programmazione pastorale ed essere luogo privilegiato dove sperimentare un'accoglienza non solo di facciata e la vera relazione con l'altro.
La preghiera dell'*Angelus* ha concluso il Convegno.